



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Corso di Studio in Filologia Moderna
Classica e Comparata

**UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN FILOLOGIA MODERNA, CLASSICA E
COMPARATA**

CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI

30 luglio 2020

L'incontro, convocato tramite posta elettronica, si tiene in via telematica tramite la piattaforma Google Meet, a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria, il giorno 30.7.2020, dalle ore 11 alle ore 12.30.

Sono presenti alla consultazione, in rappresentanza del CdSM LM-14, la prof.ssa Eleonora Destefanis (Presidente), la prof.ssa Raffaella Afferni (membro della Commissione per le Parti Sociali del CdSM e referente per *stage* e tirocini).

Parte Sociale Interessata rappresentata nella consultazione: Musei Reali di Torino

Prende la parola la prof.ssa Destefanis, che illustra in via sintetica l'offerta formativa del Corso magistrale LM-14, con particolare riferimento all'attivazione, a partire dall'a.a. 2020-2021, di un nuovo percorso del Corso di Studio, "Patrimonio culturale (sperimentale)", data la contiguità di interessi con l'area professionale rappresentata dalla PSI stessa. Viene altresì illustrato come, alle discipline insegnate – che coprono i vari settori in cui si articola il sapere umanistico, con specifica attenzione per la storia, il patrimonio culturale, la lingua e letteratura italiana, le letterature classiche – si affianchino attività di laboratorio e *stage*.

La prof.ssa Destefanis richiama gli scopi della consultazione: identificare la domanda di formazione e individuare nuovi, eventuali spazi di miglioramento nell'offerta formativa del CdSM, nonché valutare la possibilità di attivazione di tirocini e, in generale, di collaborazione tecnico-scientifica con i Musei Reali. La prof.ssa Afferni porta inoltre all'attenzione della PSI l'interesse sempre maggiore espresso per il Corso di studio anche da parte di studenti torinesi o residenti nell'area della città metropolitana, sede dei Musei Reali.

La Rappresentante dei Musei Reali illustra come tale realtà, recentemente costituitasi, includa enti museali di antica tradizione e di lunga storia, come il Museo di Antichità, fondato nel 1724. L'importante polo culturale è particolarmente interessato a mantenere e consolidare i rapporti con il territorio piemontese, in una logica di valorizzazione del patrimonio culturale regionale che vede nei settori orientali del Piemonte un contesto di specifico interesse.

La discussione si concentra quindi sugli sbocchi lavorativi che, nell'ambito rappresentato dalla PSI, possono profilarsi per il laureato del Corso di Studio. Emerge come le conoscenze e competenze che gli studenti maturano nel percorso universitario e nell'ambito del CdSM possano da un lato



consentire l'accesso a ruoli di conservatore museale (ovviamente a seguito del necessario completamento in sede di alta formazione), dall'altro costituire il bagaglio culturale necessario per nuove figure professionali che sono ormai incardinate o si affermeranno sempre più nel prossimo futuro in ambito museale.

In particolare, la Rappresentante della PSI fa riferimento: 1) al responsabile della comunicazione, una figura-chiave la cui conoscenza della realtà museale deve coniugarsi con specifiche competenze nel diversificato settore comunicativo, dalla presentazione delle attività del Museo/storytelling, alla gestione social etc.; 2) al "registrar", che sovrintende alla gestione, dal punto di vista organizzativo, del movimento degli oggetti del Museo in occasione di mostre ed esposizioni, una figura di "raccordo tra le competenze diverse del consegnatario, curatore/direttore, del restauratore e le professionalità esterne al museo" (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, Decreto 10 maggio 2001, G .U. 19.10.2001); 3) all'attività di catalogazione, per la quale i musei assegnano contratti a liberi professionisti con specifiche competenze.

In riferimento a quest'ultimo punto, si aprono ampi spazi sul piano professionale, in particolare con riferimento alla catalogazione digitale. La recente esperienza del lockdown ha inoltre fatto emergere con tutta evidenza quanto sia essenziale investire sull'accessibilità, anche da remoto, del patrimonio culturale; i canali di finanziamento presenti e futuri, del resto, hanno e avranno come linee portanti proprio tali aspetti, in relazione ai quali si aprono pertanto opportunità professionali che potranno interessare anche i laureati magistrali del CdSM.

Si configura quindi la possibilità di attivare esperienze di stage (la prof.ssa Afferni illustra la procedura da seguire, a partire dalla stipula di una convenzione *ad hoc* tra l'Ente ospitante e l'Ateneo), in particolare presso il Museo di Antichità, e di elaborare altresì esperienze didattiche di approfondimento, utili per gli studenti anche in chiave di formazione professionale.

In particolare, si delinea, per l'a.a. 2020-2021 la predisposizione di un'attività seminariale, consistente in alcuni incontri, a cura dei Musei Reali, e di una visita al Museo di Antichità, in cui gli studenti potranno sviluppare più in dettaglio la conoscenza del del Museo stesso nonché dell'intero Polo e contestualmente entrare in contatto con figure professionali diversificate ivi operanti, al fine di apprendere la complessità e la multidisciplinarietà dell'attività museale.

Si definisce altresì l'opportunità di stipulare una convenzione di collaborazione tecnico-scientifica tra il Dipartimento di Studi Umanistici e i Musei Reali.

L'incontro si chiude alle ore 12.30.

Verbalizzazione: prof.ssa Eleonora Destefanis.

Sommario della discussione e contributi portati dalle Parti Sociali Interessate

L'incontro del 30 luglio 2020 è stato tenuto, per il CdSM, dalle prof.sse Eleonora Destefanis e Raffaella Afferni (membro della Commissione per le Parti Sociali del CdSM e referente per *stage* e tirocini).

Sintesi. La discussione si è concentrata sull'identificazione della domanda di formazione che possa coinvolgere i laureati del Corso di Studio e su azioni, anche in chiave migliorativa, dell'offerta didattica del CdSM in tale direzione. Sono stati suggeriti dalle PSI alcuni profili professionali cui i laureati del CdSM possono fare riferimento, potendo utilizzare le competenze acquisite durante il



percorso universitario in chiave lavorativa: il curatore museale; il catalogatore di manufatti (nell'ambito della catalogazione digitale); il "registrar"; il responsabile della comunicazione.

La Parte Sociale si dichiara altresì disponibile ad accogliere in stage studenti del CdSM, proponendo alcuni contesti in cui lo studente può trovare utili opportunità di apprendimento, nonché ad attivare una collaborazione con il Dipartimento e con il Corso di Studio, anche per la predisposizione di incontri seminariali e laboratori.